Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO STATALE DI PIZZO

Via Marcello Salomone - C.F. 96027690799 - C.M. VVIC83300X
Tel. 0963 534988 - Sito web: https://www.itnauticopizzo.edu.it
mail: vvic83300x@istruzione.gov.it - PEC: vvic83300x@pec.istruzione.it

e p. c.
Al Collegio Docenti
Ai docenti FFSS
Al Commissario Straordinario
Ai genitori
Al personale ATA
Alla RSU
All'Albo della scuola e sul sito web

ATTO DI INDIRIZZO

DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF TRIENNIO 2022-23 / 2024-25
(articolo 1, comma 14 della Legge n° 107 del 2015).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n° 59 del 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. n° 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D. L. vo n° 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015 (d'ora in poi Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

CONSIDERATO CHE
- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano a valorizzare l'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del PTOF;
- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per realizzare gli obiettivi inclusi nel PTOF le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del triennio 2019-2022;

VISTO Rapporto di Auto Valutazione;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

VALUTATI i risultati delle rilevazioni nazionali INVALSI degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale calabrese e, limitatamente ai dati di scuola e del comune di Pizzo, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e di tutte le componenti scolastiche interne ed esterne alla scuola;

TENUTO CONTO
- del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- della crisi sanitaria nell'anno scolastico 2019-2020;
- del "piano" di ripartenza per l'anno scolastico 2020-2021;
- dell'introduzione della DDI come didattica integrata ordinaria;
- di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM nel triennio precedente;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'articolo 1, comma 14 della Legge del 13 luglio 2015, n° 107, il seguente Atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.
Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculo, delle attività, della logistica organizzativa, dell' impostazione metodologico didattica, dell' utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali , ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

1. Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
    - competenza alfabetica funzionale;
    - competenza multilinguistica;
    - competenze matematico-scientifico-tecnologiche;
    - competenza digitale;
    - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
    - competenza in materia di cittadinanza;
    - competenza imprenditoriale;
    - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
2. Obiettivi strategici indicati nel Programma Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020 (ET 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva. Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.

3. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta dalle Nazioni Unite, che ha posto a tutti gli Stati aderenti 17 obiettivi, ognuno dei quali articolato in specifici traguardi.
4. Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.
La scuola, inoltre, dovrà garantire l'unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel *Profilo dello studente*, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017
- D.Lgs 62/2017
- D.Lgs 61/2017

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere;
2. Potenziamento delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche;
3. Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media (valorizzando la didattica a distanza, in modalità sincrona e asincrona, anche in condizioni di normalità, per attività di recupero, potenziamento, svolgimento di itinerari didattici volti alla valorizzazione delle eccellenze;
4. Potenziamento delle competenze comunicative (e personalizzare e individualizzare i percorsi didattici in presenza e/o a distanza);
5. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
6. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace (anche attraverso lo svolgimento dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica);
7. Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere;
8. Potenziamento degli strumenti didattico-laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto (e formazione del personale docente per implementare le competenze tecnologiche);
9. Formazione dei docenti per l'innovazione didattica (per offrire opportunità di flessibilità nella gestione organizzativa, che diventerebbe un valore aggiunto nella qualità dell'offerta formativa) e per lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato.
10. Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione (rendendo ancora più efficaci ed efficienti le modalità di comunicazione all'interno e all'esterno della scuola).

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO - ESITI DEGLI STUDENTI

- maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse;
- miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita;

- miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti;
- potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- incremento delle competenze nelle lingue comunitarie - anche attraverso un curricolo verticale, che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico - anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne;
- potenziamento delle competenze informatiche;
- curricolo digitale.

STRUMENTI - PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica;
- progettazione di percorsi didattici con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare per UDA, Unità Didattiche di Apprendimento);
- realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno;
- ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento;
- progettazione di attività di recupero e potenziamento.;
- rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo.
- adozione del curricolo per competenze di “Educazione Civica” con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza;
- attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- adozione di una didattica e di un'organizzazione flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare”;
- predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione;
- verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola;
- coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

- progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza e orientino gli alunni nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita";
- progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico;
- formazione di alunni "tutor", che accompagnino i più giovani nei passaggi da un ordine di scuola all'altro;
- raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto;

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

- adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie;
- traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie;
- attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica;
- riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero;
- incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica;
- garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera "a" alla lettera "s";
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti;
- l'attuazione di principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione di alunni stranieri e con italiano come L2;
- le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (DM 35 del 22.06.2020);
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) e attraverso il Piano della Didattica Digitale Integrata.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, modificando o integrando il potenziamento con nuove classi di concorso in base ai fabbisogni dell'offerta formativa (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la Rendicontazione Sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il presente atto di indirizzo è illustrato al Collegio docenti in data 28 ottobre 2021.
L'aggiornamento del PTOF, secondo l'atto d'indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico, dovrà essere elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Commissario straordinario.
Lo stesso è reso disponibile all'intera comunità e in particolare ai coordinatori dei Consigli di classe impegnati nella contestualizzazione delle scelte del Collegio dei Docenti nei Piani Educativi e didattici della classe.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Avv. Prof. Francesco VINCI